

INTEGRAZIONE SCOLASTICA DIVERSABILI

I risultati del questionario

Su 208 scolari il Comune soddisfa solo il 7,10% dei casi

Nel numero di Giugno scorso LO STRADONE aveva riportato i risultati relativi alla prima parte dell'indagine sull'integrazione scolastica condotta a Corato da Gocce nell'Oceano Onlus, in collaborazione con il Centro di Riabilitazione ASL. Nell'articolo venivano confrontati i dati dell'ambito territoriale di Corato-Ruvo-Terlizzi, con quelli di alcuni ambiti limitrofi (Andria, Barletta, Trani-Bisceglie).

La ricerca si arricchisce ora di una seconda parte, consistente nell'elaborazione dei dati di un questionario somministrato ai genitori dei bambini diversamente abili in età di scuola dell'infanzia, primaria e media inferiore.

Detto questionario, compilato da 57 genitori, conteneva domande che miravano a verificare se le ore prescritte di sostegno scolastico (di competenza delle scuole) e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione (di competenza dei Comuni fino alla scuola media inferiore) fossero quelle di cui effettivamente godevano gli alunni diversamente abili delle scuole di Corato. E' risultato che tutti i 57 bambini hanno goduto nell'anno scolastico 2010-2011 del sostegno scolastico per complessive 950 ore settimanali, rispetto alle 969



ore prescritte dalle rispettive diagnosi funzionali, ovvero dai Piani Educativi Individualizzati.

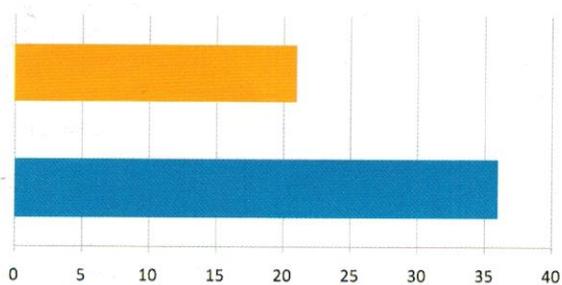
Si tratta di un buon risultato, confermato dalla percentuale dei genitori che si ritengono soddisfatti dal servizio (36 su 57, con una percentuale del 63%).

Ben 21 genitori (37%), nonostante la quantità delle ore dedicate, si sono invece dichiarati insoddisfatti del servizio. Malcontento che potrebbe derivare o da una qualità non ottimale dello stesso, ovvero dalla circostanza che, nonostante siano state assicurate ai loro figli il massimo delle ore possibili, queste comunque non "coprono" le ore di permanenza del

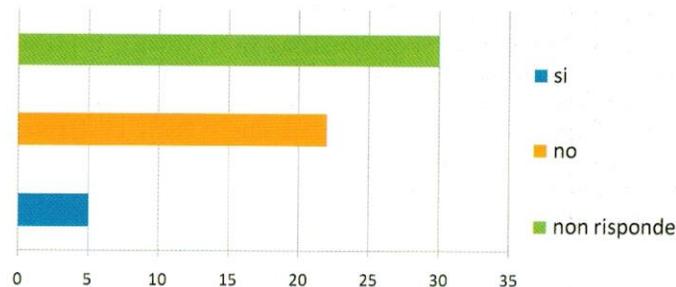
bambino a scuola. Si pensi, per esempio, che, nel caso della scuola dell'infanzia, il bambino potrebbe rimanere a scuola per 40 ore a settimana, mentre il sostegno non può superare le 25 ore (l'orario lavorativo settimanale di un insegnante di scuola dell'infanzia).

Del campione dei 57 bambini, solo 8 hanno goduto dell'assistenza per l'autonomia e la comunicazione, per un totale di 61 ore settimanali. Dalle "prescrizioni" si evince che l'assistenza è stata richiesta invece per 16 bambini. La percentuale di genitori insoddisfatti rispetto a questo servizio cresce sensibilmente: 22 su 57 (38,59%). Peraltro si dichiarano insoddisfatti anche 5 degli 8 genitori i cui figli godono del servizio di assistenza. Degli altri 35 genitori si dichiarano soddisfatti 5 (di cui 2 i cui figli non fruiscono del servizio!), mentre ben 30 (che evidentemente non ricevono l'assistenza) non si esprimono.

Questo ultimo dato richiederebbe un supplemento di indagine perché la domanda potrebbe essere stata interpretata dai genitori come grado di soddisfazione sulla sola qualità del servizio; domanda alla quale essi non potevano dare una risposta non avendo fruito affatto del servizio.



Soddisfazione rispetto al sostegno scolastico



Soddisfazione rispetto all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione

Chi gode e chi non gode. Qual è il criterio?

Va segnalato infine, a questo proposito, che nonostante nel campione siano rientrati ben 28 genitori di bambini titolari di indennità di accompagnamento (di bambini, cioè, che necessitano per definizione di assistenza continuativa per non essere



in grado di compiere gli atti quotidiani ovvero per l'incapacità a deambulare autonomamente), la richiesta di assistenza è stata prescritta solo per 16 di essi. Ed è peraltro singolare che l'assistenza sia stata assicurata dal Comune a 2 bambini

che godono dell'indennità di frequenza, trattamento economico che sta a indicare una situazione di bisogno più lieve rispetto ai bambini titolari dell'indennità di accompagnamento.

Comune/Provincia rapporto 1 a 4

A questi dati è possibile aggiungerne altri forniti per l'occasione dal Centro di Riabilitazione stesso. La popolazione degli alunni disabili a Corato (dato quindi comprensivo anche di coloro che frequentano la scuola media superiore) è costituita da 208 bambini-adolescenti. Secondo una precedente indagine di Gocce nell'Oceano Onlus (finalizzata alla presentazione di un progetto alla Regione Puglia nel marzo 2010), di questi, 169 sarebbero ricompresi nella fascia di età da 0 a 12 anni (oggetto dell'indagine).

In totale l'assistenza è stata assicurata

nell'anno scolastico 2010-2011 (rispetto all'intera popolazione quindi) 23 volte; 12 volte dal Comune (per le scuole dell'infanzia, primaria e media inferiore) e 11 volte dalla Provincia (per le scuole medie superiori).

Il Comune, perciò, riuscirebbe a fornire il servizio nel 7,10% dei casi circa, mentre la Provincia ci riuscirebbe nel 28,2% dei casi.

Questi dati sono stati discussi pubblicamente il 23 giugno scorso, in occasione di un convegno organizzato da Gocce nell'Oceano Onlus stessa in collaborazio-

ne con l'Unione Italiana Ciechi, l'Associazione Familiari di Figli Diversamente Abili (AFFDA) e l'Associazione Sociale Rinnovamento Corato (vedi LO STRADONE di Luglio).

Va da sé che tale argomento necessita di ampio dibattito e di risposte esaurienti da parte delle istituzioni interessate. A breve sarà infatti indetta una conferenza stampa sulla questione.

LO STRADONE non mancherà di informare i lettori sia sul sito www.lostradone.it sia sul mensile in edicola a settembre.

“STANZIATI PER I DISABILI OLTRE 140.000 EURO ANNUI” Le risposte dell'assessore Caputo

La prima parte dei dati relativi alla complessa indagine sull'integrazione scolastica dei minori disabili coratini riportata come anzidetto su LO STRADONE di Giugno, ha suscitato non poche polemiche, arrivando persino ad essere argomento trattato sui banchi del Consiglio Comunale. Da tale ricerca risultava che l'ambito riguardante i Comuni di Corato-Ruvo-Terlizzi non aveva ancora fornito i dati richiesti afferenti: il numero dei bambini iscritti alle scuole di competenza comunale che hanno potuto fruire del servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione, le ore complessivamente assicurate ogni settimana, la somma impegnata allo scopo per l'intero anno scolastico.

L'assessore ai Servizi Sociali, **Franco Caputo**, affermando che «l'amministrazione Perrone non si è mai sottratta al suo compito istituzionale di supporto all'integrazione di ragazzi diversamente abili», reputa opportuno far chiarezza poiché ritiene «non essere pervenuta alcuna richiesta dati relativa a detto servizio né al sindaco, né all'assessore, né agli uffici competenti». Di seguito la sua precisazione.

«In merito al servizio a favore dei diversamente abili e della loro integrazione scolastica è necessario fare una premessa poiché il vigente quadro normativo definisce una chiara ripartizione di competenze per rendere effettivo il diritto all'integrazione dell'alunno diversabile.

E' competenza della scuola assicurare l'**assistenza di base**, l'**assistenza educativa** e l'**assistenza scolastica**. Queste tre tipologie di azioni devono concorrere tutte insieme all'integrazione della persona disabile secondo un **progetto unitario** che vede coinvolti: dirigenti scolastici, docenti, collaboratori scolastici, genitori, tecnici della riabilitazione ed educatori professionali in un unico disegno formati-

vo, il **Piano Educativo Individualizzato**, basato su esigenze e situazioni personali dell'alunno.

L'ente locale invece assicura l'**assistenza specialistica**, per particolari tipologie di grave disabilità da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno delle scuole, come segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art 13 della l.104/92.

Nel nostro ambito tale servizio viene gestito singolarmente dai singoli Comuni in quanto ognuno aveva già in atto procedure non omogenee.

Il Comune di Corato assicura, sin dal 1992, il servizio di assistenza di base e, come da circolare Miur n.3990 del 30/11/2001, l'assistenza specialistica. Per l'anno scolastico 2010/2011, in ossequio alla normativa vigente, ha assicurato il servizio a **n. 13** alunni affetti da grave disabilità secondo il PEI predisposto in seguito a valutazioni multidisciplinari da personale dedicato del **Comune**, della **Asl**, della **Scuola** di appartenenza e dei **genitori**. Detto PEI ha tenuto conto della specificità della disabilità nel rispetto della scelta dei genitori di utilizzo di particolari metodologie di apprendimento, in alcuni casi anche sperimentali, già applicate in ambito familiare e utilizzate in ambito scolastico grazie alle specifiche competenze garantite dal personale specialistico assicurato da questo Comune (educatore professionale, psicologo, esperto in comunicazione aumentativa facilitata, esperto in metodo ABA, esperto nel linguaggio dei segni e altro). Mi preme rimarcare che dette figure professionali non devono essere considerate - come molti fanno - **sostituti dei docenti** di sostegno nei giorni e nelle ore di loro assenza.

Tale servizio è stato garantito per circa 95

ore settimanali, per un totale di **3080 ore** annuali e per una spesa di circa **50.000,00 euro**, con un rapporto di **7,3** ore ad alunno, il miglior rapporto rispetto agli altri Comuni presi in considerazione nella tabella in questione (riportata a pag. 41 de LO STRADONE di giugno 2011, ndr). Attualmente il servizio, affidato mediante procedura di gara ad evidenza pubblica a cooperativa sociale del territorio, verrà garantito dalla stessa per tutta la vigenza del contratto e cioè fino al termine dell'anno scolastico 2012/2013.

Si evidenzia che questa amministrazione è stata una delle poche ad aver organizzato un percorso di formazione rivolto ai docenti di tutte le scuole dell'infanzia e primarie, finalizzato a riconoscere una disabilità spesso latente: la dislessia.

Nel nostro bilancio il capitolo di spesa destinato all'integrazione scolastica è istituito (anche se alla data del 29 giugno 2011 gli assessori Caputo e Mazzilli non sapevano indicarlo, ndr).

Infine per completezza di informazione porto a conoscenza di quanto questa amministrazione investe nell'integrazione scolastica dei diversamente abili:

- trasporto specialistico per n. 12 alunni con pulmino attrezzato. Costo annuo € 24.000 con incidenza media di circa € 2.000 per alunno e nessun costo a carico delle famiglie;
- trasporto diversamente abili con scuolabus per n. 12 alunni. Costo annuo di circa € 400,00 ad alunno e nessun costo a carico delle famiglie;
- € 50.000 per il servizio di integrazione scolastica;
- € 50.000 circa per il trasporto con il pulmino attrezzato, dalle scuole al centro di riabilitazione e viceversa;
- ausili didattici per circa 15.000 euro annui».